

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO
DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA FAMIGLIA E DELLE POLITICHE SOCIALI

L'ASSESSORE

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTA la Legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19;

VISTO il D.P.Reg. 18.1.2013, n.6, di approvazione del Regolamento di attuazione del Tit. II della L.r. 16 dicembre 2008, n. 19, riguardante la rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui al Decreto del Presidente della Regione 5 dicembre 2009, n. 12, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge 17.07.1890, n. 6972 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il R.D. 05.02.1891, n.99 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 30.08.1975, n. 636, recante: "*Norme di attuazione dello Statuto della Regione Siciliana in materia di pubblica beneficenza ed Opere Pie*" ed in particolare l'art. 1 che attribuisce agli organi della Regione le funzioni amministrative in materia di ordinamento e di controlli sulle II.PP.A.B., tra cui la vigilanza e la tutela dei medesimi enti, ivi compresa la facoltà di disporre la sospensione e lo scioglimento degli organi amministrativi, nonché la nomina di commissari straordinari;

VISTA la L.r. 30.04.1991, n. 10, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.r. 09.05.1986, n.22;

VISTA la L.r. 20.6.1997, n.19, e s.m.i. che ha stabilito i criteri per le nomine e le designazioni di competenza regionale di cui all'art.1 della L.r. 28.3.1995, n. 22;

VISTA la L.r. 16.12.2008, n.22, art.14;

VISTO il Decreto n. 185/XVII del 07.2.2000 dell'Assessorato regionale degli enti locali relativo ai compensi da attribuire ai commissari straordinari delle II.PP.A.B., a carico delle medesime II.PP.A.B. ;

VISTA la Circolare interdipartimentale n. 9 del 03.6.2009 della Ragioneria generale e del Dipartimento regionale del personale;

VISTO il Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, "*Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50 della legge 6 novembre 2012, n. 190*";

VISTO l'art. 6 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, di modifica dell'art. 5, c. 9, del decreto legge n. 95/2012, relativamente al divieto di incarichi dirigenziali a soggetti in quiescenza in organi di governo delle amministrazioni, fatti salvi gli incarichi e le cariche conferiti a titolo gratuito;

VISTA la circolare n. 6 del 4 dicembre 2014 del Ministro della funzione pubblica, che prevede l'esclusione dal predetto divieto degli incarichi conferiti ai commissari straordinari nominati per l'amministrazione temporanea di enti pubblici o per lo svolgimento di compiti specifici, in considerazione della loro natura eccezionale;

VISTO il parere espresso dall'Ufficio legislativo e legale n. 4389/7.10.11 del 15.10.2010 che stabilisce la possibilità di attribuire l'incarico di commissario straordinario delle II.PP.A.B. a funzionari del Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali con qualifica non inferiore ad assistente riferendosi, oggi, al personale di categoria "C";

VISTO il D.P.Reg. 4.11.2015 pubblicato nella G.U.R.S. n. 47 del 13.11.2015, di preposizione dell'On.le Gianluca Antonello Micciché all'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro;

VISTI gli artt.19 e 20 dello Statuto dell'I.P.A.B. Istituto per Ciechi "Ardizzone Gioeni" di Catania approvato con R.D. 2.8.1912 e vigente sino alla approvazione del nuovo Statuto, avvenuta con Decreto del Presidente della Regione n. 97/Serv. 4 Segreteria generale del 31.3.2015 ed in particolare rilevato che il Consiglio di amministrazione era costituito da cinque membri per Statuto, più un componente rappresentante dell'Unione italiana ciechi ai sensi dell'articolo 4 del R.D. 30.12.1923 n. 2841;

VISTI i Decreti Assessoriali n 592 dell'8.5.2013, n. 842 del 5.6.2013, n.2008 del 2.12.2013, n.1843 dell'11.9.2014, con i quali il Consiglio di amministrazione dell' IPAB Istituto per Ciechi "Ardizzone Gioeni" di Catania è stato ricostituito per la durata di un quinquennio ed integrato nella seguente composizione:

Gianluca Rapisarda

Mattia Gattuso

Mario Gallo

Rosaria Maria Grazia Giuffrè

Salvatore Genchi

Angela Maria Messina ;

VISTA la nota del 23 dicembre 2014 contenente le *dimissioni irrevocabili* del vice-prefetto Rosaria Maria Grazia Giuffrè;

VISTA la nota dell'IPAB del 27.12.2014 di comunicazione delle dimissioni di Angela Maria Messina, rappresentante del Consiglio regionale dell'Unione italiana ciechi ed ipovedenti (U.I.C.I.) di Catania;

VISTO il Decreto assessoriale n. 147 del 29.01.2015, con il quale Mario Gallo, già componente dello stesso C.d.a. e confermato dal Commissario straordinario della ex Provincia regionale di Catania, è stato confermato nella carica;

VISTA la nota n. 156 del 12.02.2015 del Consiglio regionale siciliano dell'Unione Italiana ciechi ed ipovedenti, di comunicazione della designazione di Francesca Misseri;

VISTA la nota n. 9846 del 20.02.2015 della Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Catania, di comunicazione della designazione di Maria Salerno;

VISTA la circolare dirigenziale prot. n. 7571 del 9.3.2015, in materia di riduzione del numero dei componenti degli organi collegiali degli enti sottoposti a vigilanza e controllo della Regione Siciliana, in applicazione di quanto disposto dall'art. 6, comma 5 del Decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 122/2010 e dal successivo art.22, commi 3 e 4 del Decreto Legge 6.12.2011 n. 201, convertito dalla legge 214/2011, relativamente alla previsione di un numero di componenti del Consiglio di Amministrazione non superiore a cinque;

VISTO l'esposto della Segreteria Provinciale Funzione Pubblica CGIL - Catania prot. n. 366 del 10.3.2015, con il quale viene denunciata *“la gravissima situazione finanziaria e gestionale in cui versa l'IPAB Ardizzone Gioeni di Catania (con un passivo pesantissimo davvero preoccupante, se confermato, di circa 350.000,00 euro ad ottobre 2014, ma che sembra pressochè raddoppiato a febbraio 2015) determinata da molteplici fattori, tra cui i seguenti..... l'onerosa esposizione debitoria dell'Ente nei confronti dei diversi creditori di forniture e servizi quali refezione, pulizia, lettorato ed altro,..... gravata da costi esorbitanti di spese di consulenze per contenzioso legale, la modesta attivazione nel tempo di formali procedure atte al recupero dei crediti vantati dall'Ente nei confronti di terzi ed in particolare degli affittuari morosi, l'assenza di adeguati atti di valorizzazione del patrimonio immobiliare, la mancanza di una efficace programmazione e di proposte, iniziative, progetti, strategie e processi atti a reperire nuove risorse che consentano di rilanciare la struttura”*;

VISTI i Decreti del Dirigente Generale n. 665 del 23.3.2015 e n. 666 del 26.3.2015, concernenti il conferimento di incarico ispettivo presso l'IPAB. Istituto per ciechi “Ardizzone Gioeni” di Catania al funzionario direttivo Salvatore Jervolino, in servizio presso la Ragioneria Centrale dell'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro;

VISTA la nota del Segretario Generale dell'IPAB Gianpaolo Adonia, datata 25.3.2015, di osservazioni al decreto n. 665 di nomina dell'ispettore, nota nella quale si manifesta la conoscenza da parte dell'Ente del contenuto dell'esposto della C.G.I.L. *“avente ad oggetto le medesime cose oggetto dell'esposto precedente, cui è stata data risposta....”*;

VISTA la nota del 30.3.2015 attestante le *dimissioni irrevocabili* del componente del Consiglio di amministrazione mons. Salvatore Genchi, rappresentante del Vescovo di Catania;

VISTA la nota del 2.4.2015 attestante le *dimissioni con effetto immediato* del consigliere Mario Gallo, designato dall'ex Provincia regionale di Catania;

VISTO il D.P.Reg. n. 97/Serv. 4 – S.G. del 31.3.2015 di approvazione del nuovo Statuto dell'IPAB Istituto per Ciechi “Ardizzone Gioeni” di Catania ed in particolare, con riguardo alla composizione del Consiglio di amministrazione, l'articolo 6 che prevede un numero di cinque componenti e l'art. 16, intitolato “norma transitoria”, che recita: *“La composizione del Consiglio di amministrazione prevista dall'art. 6 entrerà in vigore alla scadenza del Consiglio di amministrazione costituito con Decreto assessoriale n. 592 dell'8.5.2013”*;

VISTA la nota del Dirigente Generale prot. n. 11328 del 9.4.2015, che ha trasmesso alla Procura della Repubblica di Catania alcuni esposti anonimi in merito alla gestione dell'IPAB, *“per le eventuali valutazioni di competenza”* della stessa Procura;

VISTO il Decreto del Dirigente Generale n. 862 del 20.4.2015, con il quale i predetti esposti sono stati inoltrati all'ispettore;

VISTE le relazioni dell'ispettore regionale, dalle quali si evincono gravi irregolarità ed illegittimità nella gestione amministrativa e contabile dell'Ente, relazioni che per tali motivi l'ispettore ha direttamente inviato già dal 7 aprile 2015 alla Guardia di Finanza – Nucleo di polizia tributaria di Catania e dall' 8 aprile 2015 alla Procura regionale della Corte dei conti, per i rispettivi profili di competenza e visto altresì l'allegato verbale di ricezione di denuncia scritta della Guardia di Finanza- Nucleo di polizia tributaria di Catania,

redatto in data 7 aprile 2015, che richiama il segreto sui fatti oggetto di indagine penale, a norma dell'articolo 329 c.p.p. , nonché l'impossibilità di consentire l'accesso agli atti preparatori del procedimento tributario quando lo stesso sia in corso, anche al soggetto sottoposto a controllo, ai sensi della Legge 241/1990, art. 24, comma 6, legge recepita in Sicilia dalla Legge regionale 10/1991 e sue modifiche ed integrazioni;

VISTA la nota n. 664 del 28.5.2015, a firma di Gianluca Rapisarda e del Segretario Generale dell'Ente Gianpaolo Adonia, contenente *"Contestazioni ed osservazioni"* dei firmatari in merito al contenuto delle relazioni dell'ispettore regionale, contenuto di cui gli stessi sono venuti a conoscenza;

VISTO il D.A. n.1600 dell'8.7.2015, di nomina del Commissario straordinario dell'IPAB Istituto per Ciechi "Ardizzone Gioeni" di Catania, dott.ssa Annamaria Polimeni ;

VISTA la nota prot. n. 925 del 5.8.2015 con la quale l'Istituto per ciechi Ardizzone Gioeni ha trasmesso il verbale di insediamento del commissario straordinario;

VISTO il ricorso al TAR Sicilia sez. Catania, numero di registro generale 1739 del 2015, proposto da Gianluca Rapisarda c/Regione Siciliana – Assessorato della famiglia delle politiche sociali e del lavoro per l'annullamento, previa sospensione dell' efficacia, del D.A. 1600 dell'8.7.2015;

VISTO il rapporto all'Avvocatura distrettuale dello Stato di Catania prot. n. 28159 dell'1.9.2015;

VISTA la nota 29849/ Area 1 del 16.9.2015, con la quale è stata trasmessa al Servizio 7 la nota dell'Ufficio di gabinetto prot. 4960 del 15.9.2015, con allegato telegramma di dimissioni dall'incarico di commissario straordinario della dott.ssa Annamaria Polimeni;

VISTO il Decreto assessoriale n. 2160 del 16.9.2015 di nomina del commissario straordinario dell'IPAB Istituto per Ciechi Ardizzone Gioeni di Catania nella persona della d.ssa Angela Di Stefano;

VISTA l' Ordinanza del TAR Catania n. 717/2015 di accoglimento dell' istanza cautelare, depositata il 25.9.2015;

VISTO l'atto stragiudiziale di diffida del 28 settembre 2015 trasmesso all'Assessorato da Gianluca Rapisarda, finalizzato *"a ricostituire il quorum strutturale del Consiglio di amministrazione dell'IPAB Ardizzone Gioeni di Catania, allo stato attuale composto dal Presidente prof. Gianluca Rapisarda e da un altro consigliere avv. Mattia Gattuso"*;

VISTO il rapporto inviato all'Avvocatura distrettuale dello Stato di Palermo con prot. n. 31695 del 30.9.2015 per l'appello avverso la citata ordinanza cautelare;

VISTO l'atto prot. n. 1240 del 6 ottobre 2015 (Protocollo Generale 33070 del 12.10.2015) avente per oggetto *"Memoria difensiva avverso le contestazioni contenute in seno alle relazioni ispettive del rag. Salvatore Jervolino"*, con cui Gianluca Rapisarda formula, nuovamente, osservazioni e controdeduzioni alle relazioni dell'ispettore regionale, anche ai sensi della L.241/1990, chiedendo infine l'archiviazione del procedimento scaturito dalle medesime relazioni ispettive e vista altresì la nota prot. n. 1284 del 20.10.2015 del medesimo Rapisarda, avente per oggetto "Reintegrazione Consiglio di Amministrazione – atto di diffida e messa in mora;

VISTA la nota del 7 ottobre 2015 con la quale Francesca Misseri, designata dal Consiglio regionale U.I.C.I. di Catania in sostituzione di Angela Messina, comunica la volontà di non insediarsi ove venga ricostituito il Consiglio di Amministrazione dell'Ente e quindi sostanzialmente la stessa rinuncia all'incarico;

CONSIDERATO che le relazioni dell'ispettore regionale, contenenti gravi irregolarità ed illegittimità nella gestione amministrativa e contabile dell'Ente, sono state inviate dallo stesso già dal 7 aprile 2015 alla Guardia di Finanza – Nucleo di polizia tributaria di Catania e dall' 8 aprile 2015 alla Procura regionale della Corte dei conti per i rispettivi profili di competenza e che, pertanto, non potendo l'Amministrazione interferire con indagini delle autorità inquirenti e giudiziarie, nonchè della Procura regionale della Corte dei conti, è stato impossibile accogliere le richieste formulate da Gianluca Rapisarda;

VISTO l'esposto della CGIL Catania prot. n. 1356 del 12 ottobre 2015 con il quale viene chiesto *il tempestivo insediamento del Commissario Straordinario nominato con D.A. n. 2160 del 16.9.2015*;

VISTA la nota del Dirigente Generale prot. n. 37446 del 9.11.2015, che ha trasmesso alla Procura della Repubblica di Catania un esposto a firma illeggibile, *"per le eventuali valutazioni di competenza"* della stessa Procura;

VISTA la nota del 10.11.2015 con cui l'Avvocatura dello Stato di Palermo comunica la proposizione dell'appello al C.G.A. avverso l'Ordinanza del TAR Catania n. 717/15 del 25.9.2015;

VISTA la nota del 16.11.2015 acquisita al protocollo generale del Dipartimento al n. 38901 del 19.11.2015, con la quale il prof. Gianluca Rapisarda *"rassegna irrevocabilmente e con effetto immediato le dimissioni da tutte le cariche rivestite in seno all'Ente de quo"*, nota trasmessa sia all'Avvocatura dello Stato, sia al Commissario Straordinario d.ssa Angela Di Stefano;

VISTA la nota del 18.11.2015 con cui la d.ssa Di Stefano dichiara di essere impossibilitata ad effettuare l'insediamento a causa dell'intervenuta sospensione cautelare del D.A. n. 1600 dell'8.7.2015, nonché la nota del 24.11.2015 con cui la stessa, acquisita notizia delle dimissioni del prof. Rapisarda, comunica *"l'indisponibilità a ricoprire l'incarico"* di cui al D.A. n. 2160/15;

VISTA la nota prot. n. 39808 del 25.11.2015 con la quale è stata trasmessa all' Avvocatura dello Stato di Palermo e di Catania la predetta comunicazione del 24.11.2015 inviata dalla d.ssa Angela Di Stefano;

PRESO ATTO che per effetto delle dimissioni dei componenti del Consiglio di Amministrazione, come sopra specificato, è venuto meno il quorum strutturale del Consiglio di Amministrazione Istituto per Ciechi "Ardizzone Gioeni" di Catania;

RITENUTO pertanto che per le motivazioni sopra specificate occorre nominare con urgenza un commissario straordinario per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Ente;

DECRETA

ART. 1) Per le motivazioni specificate in premessa il Sig. GIAMPiero PANFINI con la qualifica di FUNZIONARIO DIRETTIVO nominato Commissario Straordinario dell'Istituto per Ciechi Ardizzone Gioeni di Catania, per la durata di mesi 1 dalla data del presente decreto e comunque fino alla nomina del sostituto, con le funzioni di ordinaria e straordinaria amministrazione della predetta IPAB.

ART. 2) Il presente decreto sarà notificato all'interessato solo previa acquisizione da parte del Servizio 7 I.P.A.B. della dichiarazione del possesso dei requisiti indicati dal D.A. n. 386 del 22.4.2013 e successive modifiche ed integrazioni.

ART. 3) Entro il termine di gg. 30 il Commissario produrrà relazione sugli esiti della gestione intrapresa e le generali condizioni patrimoniali e di funzionalità dell'Ente in rapporto alle finalità previste dallo Statuto.

ART. 4) Per lo svolgimento del suddetto incarico al Commissario competerà un compenso mensile per come determinato dal D.A. EE.LL. n. 185 del 07.02.2000, oltre ai rimborsi per legge spettanti. Per i Dirigenti dell'Amministrazione Regionale in servizio si applicano le disposizioni dell'art. 2, comma 5, della L.r. n.19/2008 e la Circolare n. 9 del 03.06.2009.

Palermo, 30 DIC 2015

L'ASSESSORE
O.le Gianluca Antonello Micciché

